



Autocertificazione dei dilemmi: come dichiarare la propria auto?

Nasce un altro dilemma relativo al modulo per l'autocertificazione dei redditi ai fini del pagamento del ticket. Nel modulo si parla di Hp, cioè «cavalli vapore», anziché di Cf «cavalli fiscali». Una bella confusione. Secondo alcuni esperti, infatti, la catalogazione attraverso Hp rende praticamente ogni autovettura capace di produrre l'automatizzata perdita del diritto a rientrare nelle fasce di reddito stabilite. La nuova Fiat 500, ad esempio, ha una potenza di 30 hp, mentre il modulo ne prevede un massimo di 21. Ecco un altro quesito che impone una chiarimento. Intanto regna il caos.

Afragola Litiga con il marito e lo uccide

Una pensionata, Carmela Maione, di 58 anni, ha ucciso il marito, Vincenzo Frattorusso di 55, disoccupato, fracassandogli il cranio con un oggetto di legno. Il fatto è accaduto ad Afragola, in provincia di Napoli, dove i coniugi vivevano in una abitazione del centro storico. I due litigavano spesso e vivevano in condizioni economiche difficili. Nel pomeriggio di ieri, dopo una lite, la donna ha colpito più volte alla testa l'uomo con un piede del letto in legno ma dalla punta metallica, da lei smontato. I colpi sferrati dalla donna hanno causato lo sfondamento del cranio e la morte istantanea del marito. Dopo il delitto Carmela Maione ha lasciato il corpo dell'uomo sul pavimento e si è addormentata. Stamani, la donna ha pulito accuratamente il piede del letto e la stanza dove si trovava il corpo del marito, presumibilmente per depistare gli investigatori facendo credere loro che l'uomo era stato ucciso durante una rapina.

Gli studiosi: paese in crisi aumentano i suicidi

Le donne lo tentano di più, gli uomini lo attuano di più. Tanti i suicidi in questo periodo, ma a parte i diretti coinvolti dalle vicende è il individuo in genere ad essere più predisposto in un momento di crisi come l'attuale. Suicidi e tentativi di suicidio aumentano infatti proprio nelle situazioni di difficoltà di un paese. Lo sostengono ricercatori dell'Istituto di neuropsichiatria dell'Università di Roma «La Sapienza», in collaborazione con epidemiologi della regione Lazio da una revisione dei dati della letteratura scientifica internazionale associata all'analisi della situazione attuale.

Comitato 8 marzo «È nostro il corteo a San Pietro»

Il corteo a San Pietro previsto per l'8 marzo è stato promosso dall'Assemblea cittadina delle donne, che si è svolta il 19 febbraio. La precisazione è stata fatta dalle donne del comitato 8 marzo, che hanno sottolineato che l'iniziativa non è della Sinistra giovanile. «È la sinistra giovanile a condividere l'obiettivo indicato dal comitato 8 marzo - è scritto nel comunicato - sarà la benvenuta al corteo delle donne».

Divieto di navigazione alle Bocche di Bonifacio

Il ministro della Marina mercantile, Giancarlo Tesini, ha adottato il provvedimento che interdice, senza deroga e eccezione alcuna, la navigazione nelle Bocche di Bonifacio a tutte le navi battenti bandiera italiana, petroliere, gasiere e chiumchiere, aventi a bordo carichi costituiti da idrocarburi, sostanze chimiche o sostanze inquinanti pericolose e nocive all'ambiente marino.

Carnevale ambrosiano con falsi avvisi di garanzia

Venti falsi avvisi di garanzia a Magenta sono stati recapitati per scherzo (per i milanesi oggi è stato l'ultimo giorno del carnevale ambrosiano) altrettanti esponenti politici locali una inchiesta è stata avviata dai carabinieri per individuare i responsabili. Le false comunicazioni giudiziarie, scritte su carta intestata della Pretura, riportano le firme apocriefe dei giudici dell'inchiesta «Mani pulite», Di Pietro e Colombo. I destinatari sono invitati a presentarsi presso una inesistente «Settima sezione del tribunale di Milano», per rispondere di atti inguardanti l'attività amministrativa comunale di Magenta tra gli anni 1989-93, «il foglio era piegato in tre - ha raccontato uno dei destinatari dello scherzo - e sulla parte esterna era ben visibile la scritta avviso di garanzia».

GIUSEPPE VITTORI

La vecchia schedina è «stanca» Arrivano Totogol e Toto 1X2

Si chiamano «Totogol» e «Toto 1 X 2»: sono i due rimedi messi a punto dal Coni per rilanciare i concorsi pronostici dopo la crisi del Totocalcio. I due nuovi giochi sono stati presentati ieri dal presidente del Coni, Arrigo Gattai. Si potrà scommettere sulle otto partite che termineranno con il maggior numero di gol o sul verificarsi dei segni 1 X 2. Ma non mancano perplessità: i giochi sembrano troppo complessi.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. In difficoltà per la crisi economica, addirittura strangolato da una contestatissima addizionale decisa dallo Stato, il concorso Totocalcio boccheggia ormai da tempo. E, come si conviene ad un malato illustre, molti medici si sono alternati al capezzale del gioco più amato dagli italiani. Lunari allietati dal Comitato olimpico nazionale, gestore da oltre quarant'anni della popolare schedina, per trovare un pronto rimedio alla flessione dei montepremi che impoverisce da mesi le casse dello sport nazionale. Finalmente, dopo tante tribolazioni, i vertici del Coni hanno potuto presentare ieri una prima cura per il cagionevole concorso pronostici. La terapia prevede la contemporanea somministrazione di due medicine, il «Totogol» e il «Toto 1 X 2», il compito dei nuovi giochi sarà quello di rinforzare la schedina senza però sovrapporsi ad essa. Le simulazioni in «laboratorio» hanno

dato esito positivo, ma, almeno a giudicare da quanto visto e sentito nella presentazione ufficiale, è lecito nutrire qualche dubbio sulla reale efficacia della cura. Incertezze che abitano anche al Coni, tanto è vero che il debutto di Totogol e Toto 1 X 2 avverrà in via sperimentale a primavera inoltrata. I due «rinforzi» affiancheranno la schedina negli ultimi quattro concorsi dal 30 maggio al 20 giugno, soltanto nelle regioni lombarde e laziali. Se l'esperimento darà esito positivo, vale a dire un soddisfacente ritorno economico, diverrà definitivo con l'avvio della prossima stagione calcistica. Come detto, il primo impatto con le due nuove creature del Coni non è stato esaltante. E a far lievitare l'entusiasmo non ha certo contribuito l'espressione perplessa del presidente del Comitato olimpico, Arrigo Gattai, seduto accanto al segretario generale dell'Ente

sportivo, Mario Pescante, ed al presidente dell'Uis (Unione torochevton italiani sportivi), Gianfranco Chian. Il Totogol e soprattutto il Toto 1 X 2 si sono rivelati giochi abbastanza complessi, non certo di immediata comprensibilità per la grande massa dei giocatori. La schedina Totogol offrirà 30 incontri (nove partite di A, dieci di B, undici di C) tra i quali pronosticare le otto partite concluse con il maggior numero complessivo di reti. A parità di reti prevale la partita in cui la squadra esterna ha totalizzato la maggior quantità di goal. In caso di ulteriore parità, si considera valido il risultato dell'incontro recante il numero d'ordine più basso. Si premiano gli otto (vinta prima categoria), i sette e i sei. La giocata minima è, analogamente al Toto 1 X 2, di due colonne per 1600 lire. Ancor più complesso l'altro gioco, quel Toto 1 X 2 messo a punto dall'Uis, dove sono tre le opzioni di pronostico a disposizione, i segni 1 X 2 appunto. Si può scegliere (marcando il segno che interessa a destra della schedina) di indovinare le otto partite che si concludono con l'1, indicando il maggior numero di reti complessive, oppure le otto che si concludono con la X, sempre indicando quelle con il maggior numero di reti complessive. Allo stesso modo, si potrà puntare sulle partite che si

concluderanno con il segno 2. In questo caso, però, basterà indicare sei e non otto in considerazione della minor frequenza delle vittorie in trasferta. A parità di somma di reti, prevale il risultato con il maggior scarto-goal. In caso di ulteriore parità, si considera valido il risultato della partita con il numero d'ordine più basso. Vincano gli otto, i sette e i sei per l'opzione 1 e X, mentre per l'opzione 2 saranno i sei e i cinque quelli di seconda. Inutile dire che, mentre Mario Pescante si sforzava di esplicitare il meccanismo di Totogol e Toto 1 X 2, più di un ascoltatore è stato colto da improvvisa emicrania. Sconcerto nella platea, invece, quando il segretario generale ha annunciato che il Coni e l'Uis hanno chiesto al ministero delle Finanze di poter utilizzare il «Jack-Pot» - «che è d'è?», ha mormorato un giornalista di chiara origine romana. Puntualmente (per fortuna) la spiegazione di Pescante - «Si tratta del meccanismo per cui, in caso di assenza di vincite di prima categoria, il montepremi viene accumulato nel concorso seguente» - infine, un consiglio agli affezionati della schedina qualora intendano provare l'ebbrezza di Totogol e Toto 1 X 2, chiedano prima al loro maggiore le istruzioni per l'uso. Senza dimenticarsi del «Jack-Pot» naturalmente.

Totogol table showing match results and betting options for various teams like Avellino, Padova, etc.

Toto 1X2 table showing match results and betting options for various teams like Avellino, Padova, etc.

ROMA. Arrivano il Totogol e il Toto 1 X 2 ma il ruolo del «vecchio» Totocalcio non è in discussione. La schedina segulerà ad essere il principale fra i concorsi pronostici così come il tredici continuerà a rappresentare il sogno miliardario di innumerevoli scommettitori. Un rapporto consolidato, quello fra gli italiani e il Totocalcio, che iniziò nell'immediato dopoguerra. Allora la schedina si chiamava Sisal, costava 30 lire a colonna ed era gestita dai privati. Agli inizi degli anni Cinquanta vi fu una prima svolta: Stato e Comitato olimpico nazionale presero in mano il gioco (diventato Totocalcio) dividendone i proventi secondo uno schema tuttora in auge. Una parte riservata ai montepremi (attualmente il 34,63%), un'altra allo Stato (29,47%) ed una terza porzione al Coni (20,08%). Soldi, questi ultimi, con cui il Comitato olimpico finanzia (e finanzia) tuttora l'attività sportiva nazionale. Inoltre, erano previsti «specie» di percentuale per il Ricevitore (oggi il 7,87%), il servizio di gestione (5,57%) e l'Istituto del Credito Sportivo (2,38%). Da allora il Totocalcio è cresciuto pressoché ininterrottamente, sia per numero di colonne giocate che per incassi. L'apice lo si è raggiunto nella stagione '91-'92 con introiti per 3.157 miliardi ed un singolo

In Parlamento giacciono 37 proposte di legge in difesa dei minori Telefono Azzurro «scoppia» L'anno scorso 2500 chiamate

Aumentano i casi di violenza sui minori, salgono anche le richieste d'aiuto a Telefono Azzurro; ma il Parlamento si muove con lentezza e ormai sono 37 le proposte di legge che attendono di essere esaminate. Se ne è parlato a Firenze, durante un convegno. Era presente anche il ministro Bompiani (Affari sociali), che ha detto: «No alla punibilità dei minori sotto i quattordici anni». FIRENZE. In Parlamento giacciono 37 proposte di legge sulla difesa dei minori, mentre le chiamate al Telefono Azzurro sono aumentate. In un anno, del trenta per cento. Le denunce di abusi sessuali, infatti, sono state l'anno scorso solo 2500 contro una realtà sommersa superiore di dieci volte. In queste cifre è racchiusa la drammatica situazione della violenza sui minori, tema che ha chiuso a Firenze, alla pre-

senza del ministro per gli Affari sociali Adriano Bompiani, il quarto congresso nazionale dei ginecologi dell'infanzia e dall'adolescenza. Si tratta di un iceberg - hanno detto gli esperti - che pesa sulla coscienza nazionale e quindi su quella individuale, coscienza che però sembra assai latente quando ci si deve occupare di violenza sui minori. E sul banco degli imputati è anche quella parte di classe medica che non ritiene eticamente diffon-

A Firenze ragazza di 20 anni aggredita da un amico Tenta di violentarla poi la getta nell'Arno

FIRENZE. Una festa tra amici, una passeggiata sul lungarno finita in un tentativo di violenza sessuale e un tuffo in Arno. Per Maria, vent'anni appena compiuti, studentessa brasiliana di Porte Alegre che frequenta una scuola per stranieri a Firenze, la brutta avventura comincia venerdì sera. Sono le 3 del mattino. Maria esce da un locale insieme ad una coppia di amici e un connazionale, Marcello, 28 anni, che frequenta lo stesso centro per stranieri. Durante la passeggiata Maria e Marcello salutano gli amici e si incamminano verso il lungarno Diaz. Parlano, ridono, scherzano. La studentessa davanti ai militari ripete la sua versione. Maria ha raccontato tutto piangendo. L'approccio, l'invito sul greto del fiume, la violenza. La brasiliana che ha presentato una formale denuncia contro il giovane connazionale era accompagnata da una studentessa inglese che ha testimoniato di essere stata a sua volta oggetto di pesanti attenzioni sessuali dallo stesso giovane appena sette giorni fa. Il giovane brasiliano era stato fermato da una pattuglia dei

carabinieri pochi minuti dopo l'episodio mentre si allontanava dal lungarno. Interrogato ha fornito una versione dei fatti diametralmente opposta a quella della ragazza. Ha sostenuto che Maria in un primo momento era d'accordo per fare l'amore, ma poi ci aveva ripensato perché non aveva il contraccettivo. È nata una discussione animata e la ragazza si sarebbe scivolata nel fiume. Il sostituto procuratore Suchan, dopo aver ricevuto la segnalazione dei carabinieri, ha ritenuto di procedere nei confronti del giovane per il reato di tentata violenza carnale. Evidentemente il racconto della ragazza non è stato convincente altrimenti sarebbe scattato l'arresto per tentato omicidio. Nei prossimi giorni i due giovani saranno ascoltati dal magistrato per ricostruire l'episodio e accertare se effettivamente la ragazza è stata tenuta con la testa sott'acqua.

Arte «Museo pass» unico per 4 città

FIRENZE. La proposta di una tessera unica che assicuri l'ingresso ai musei delle quattro città più visitate d'Italia diventerà presto operativa. È il risultato di un incontro tra gli assessori al Turismo e alla Cultura, del capoluogo toscano, di Venezia e di Roma (assenti, ma d'accordo, i rappresentanti del comune di Napoli) tenuto ieri a Palazzo Vecchio a Firenze. Si tratta di una «carta d'oro» per accedere ai musei comunali di Firenze, Venezia, Roma e Napoli e di una «carta di platino» per quelli statali delle quattro città d'arte. È una sorta di «Museo pass» che eviterà ai turisti di fare lunghe file per acquistare i biglietti d'ingresso ai musei. Allo scopo di conciliare iniziative comuni tese ad incrementare il turismo è stata istituita una «Conferenza permanente delle quattro città d'arte». Contemporaneamente al «Museo pass» verranno messi in vendita biglietti per il trasporto urbano che si potranno usare indifferenzialmente in tutte e quattro le città.

Lucca: i medici lo seguono con cura, ma chiedono alla Usl di intervenire Solo, anziano e senza casa da un anno abbandonato in corsia

Da dodici mesi è ricoverato all'ospedale di Lucca. Peppino Bursio, 79 anni, non è malato. Ma non ha una casa ed è solo al mondo. I medici e gli infermieri del nosocomio hanno voluto festeggiare questo «compleanno» speciale, con torta, candeline e spumante. Un modo per far sentire meno solo Peppino Bursio e anche per far capire ai responsabili della Usl che è ora di trovare una diversa sistemazione. DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE SANDRA VELLUTINI LUCCA. È una storia di vecchi soli, come ce ne saranno tante sparse per tutta l'Italia. Di vecchi abbandonati a se stessi, senza una famiglia, senza una casa. Questa è però particolare. Particolare perché Peppino Bursio, 79 anni, da un anno la sua famiglia, la sua casa l'ha trovata all'Ospedale Campo di Marte di Lucca, dove è ricoverato da dodici mesi esatti. Proprio ieri ricorreva il primo anniversario del suo ricovero nel reparto «prima medicina» del nosocomio lucchese. Ieri in ospedale infermieri e medici hanno anche fatto

festeggiare il compleanno di Peppino Bursio, 79 anni, non è malato. Ma non ha una casa ed è solo al mondo. I medici e gli infermieri del nosocomio hanno voluto festeggiare questo «compleanno» speciale, con torta, candeline e spumante. Un modo per far sentire meno solo Peppino Bursio e anche per far capire ai responsabili della Usl che è ora di trovare una diversa sistemazione. DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE SANDRA VELLUTINI LUCCA. È una storia di vecchi soli, come ce ne saranno tante sparse per tutta l'Italia. Di vecchi abbandonati a se stessi, senza una famiglia, senza una casa. Questa è però particolare. Particolare perché Peppino Bursio, 79 anni, da un anno la sua famiglia, la sua casa l'ha trovata all'Ospedale Campo di Marte di Lucca, dove è ricoverato da dodici mesi esatti. Proprio ieri ricorreva il primo anniversario del suo ricovero nel reparto «prima medicina» del nosocomio lucchese. Ieri in ospedale infermieri e medici hanno anche fatto

festeggiare il compleanno di Peppino Bursio, 79 anni, non è malato. Ma non ha una casa ed è solo al mondo. I medici e gli infermieri del nosocomio hanno voluto festeggiare questo «compleanno» speciale, con torta, candeline e spumante. Un modo per far sentire meno solo Peppino Bursio e anche per far capire ai responsabili della Usl che è ora di trovare una diversa sistemazione. DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE SANDRA VELLUTINI LUCCA. È una storia di vecchi soli, come ce ne saranno tante sparse per tutta l'Italia. Di vecchi abbandonati a se stessi, senza una famiglia, senza una casa. Questa è però particolare. Particolare perché Peppino Bursio, 79 anni, da un anno la sua famiglia, la sua casa l'ha trovata all'Ospedale Campo di Marte di Lucca, dove è ricoverato da dodici mesi esatti. Proprio ieri ricorreva il primo anniversario del suo ricovero nel reparto «prima medicina» del nosocomio lucchese. Ieri in ospedale infermieri e medici hanno anche fatto

Plati, l'uomo era salito in Aspromonte a cercare le sue cinque vacche Pastore ucciso da freddo e fatica mentre mette in salvo le bestie

Un pastore di Plati è morto congelato in Aspromonte. Si era arrampicato sulla grande montagna per salvare dalla bufera e dalla fame cinque vacche, sua unica ricchezza. Giovanni Trimboli, 25 anni, cittadino di Plati e pastore in Aspromonte, era stato trasformato in una statua di ghiaccio il giorno, stremato dalla fatica, dell'essere seduto un attimo il freddo e la neve lo hanno ucciso congelandolo. Giovanni voleva salvare le sue cinque vacche, proteggere le dall'inferno della bufera che gli avrebbe potuto stroncare lasciandole nella misera più nera. DALL' NOSTRO INVIATO ALDO VARANO PLATI. Quando finalmente il maltempo ha consentito al soccorritore di arrivare l'assai, lo spettacolo è apparso tragico e terribile. Giovanni Trimboli, 25 anni, cittadino di Plati e pastore in Aspromonte, era stato trasformato in una statua di ghiaccio il giorno, stremato dalla fatica, dell'essere seduto un attimo il freddo e la neve lo hanno ucciso congelandolo. Giovanni voleva salvare le sue cinque vacche, proteggere le dall'inferno della bufera che gli avrebbe potuto stroncare lasciandole nella misera più nera. Giovedì mattina, mentre la grande montagna, vita e calvario di Plati, era squassata dal turbine della neve trasportata da un vento gelido forte e veloce, aveva deciso di arrampicarsi fin sui piani di Zervò, dove erano rimate le sue bestie. Il cognato lo aveva accompagnato fino ai piani di Moletti, ma la neve non consentiva di andare oltre. Giovanni non si era scoraggiato sarebbe andato su a piedi, e non c'era stato verso di convincerlo a rinunciare. Da Moletti a Zervò c'è un bel tratto di strada, e il tempo è an-

drato peggiorando in continuazione proprio in quelle ore. Ma il giovane pastore ce l'ha fatta a trovare le sue mucche, cominciando la marcia di naufragio al paese. Dev'essere stata una lotta dura, trascinarsi gli animali tra i crupi e sentieri ricoperti di neve. Forse per questo, arrivato a Zervò, una località a mezza strada, non distante dalla nazionale in estate usata come area di sosta da chi viaggia per l'Aspromonte, s'è seduto su una panchina. Il punto non è molto lontano dal «Cristo sparato», un grande crocifisso offeso con una pallottola da qualche «soldato» della «drangheta», ai cui piedi sono stati pagati decine di rescatti che hanno arricchito le casse dell'Anonima sequestrata. Quando venerdì sera Giovanni non ha fatto ritorno a casa è scattato l'allarme. Ma i soccorsi sono stati paralizzati tutta la notte dalle condizioni assolutamente proibitive. Solo all'alba di sabato è stato possi-